

I COBAS PARTECIPANO ALLA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DA DIVERSI COORDINAMENTI PRECARI MERCOLEDI' 2 SETTEMBRE ORE 14.00 ROMA MIUR VIALE TRASTEVERE

Ad un mese dalla riapertura delle scuole di ogni ordine e grado, le linee guida pubblicate dal Ministero e le rassicurazioni fornite dallo stesso, sono assolutamente insufficienti per rispondere ai bisogni di tutti gli attori della scuola coinvolti: famiglie, alunni, personale docente e personale ATA.

Nonostante da più parti e PER mesi siano state chieste procedure per la stabilizzazione dei precari che lavorano da anni su materia e/o su sostegno, TALI richieste sono state ignorate a favore di procedure concorsuali che, in piena emergenza sanitaria, saranno difficilmente espletate e lasceranno più di 210.000 cattedre vuote. Di queste, 80.000 sono ricoperte da personale che ha più di trentasei mesi di servizio; docenti che dovrebbero avere la possibilità di essere stabilizzati se l'Italia rispettasse la direttiva CE 70/1999. A ciò si aggiunga che il governo ha deciso di non uniformarsi alle direttive europee in materia nonostante la lettera di infrazione in mora ricevuta dall'Unione Europea nel luglio 2019, preferendo invece spendere inutilmente soldi pubblici per i rimborsi dei ricorsi che costano allo Stato milioni di euro all'anno.

Anche le norme dell'ultimo anno sono state del tutto peggiorative: in particolare, la legge 159/2019, di conversione del Decreto Legge 126/2019, all'articolo 17 ha previsto una serie di clausole restrittive, tra cui il depennamento da tutte le altre graduatorie e il vincolo quinquennale per chi entra in ruolo, in modo da inchiodare per cinque anni il personale ad una scuola e togliere ogni possibilità di variazione della carriera professionale.

Le prime vittime di tale provvedimento sono i diplomati magistrali inseriti in Gae con riserva in attesa di giudizio definitivo del TAR o del Consiglio di Stato, costretti a rinunciare al ruolo da Gae per non rischiare il depennamento da tutte le altre graduatorie, per non rischiare di non poter lavorare in futuro, seppur per brevi e saltuarie supplenze, nonostante avessero il diritto all'agognato ruolo fino al pronunciamento del giudizio definitivo. Tale normativa incrementa ulteriormente una palese disparità di trattamento rispetto ai colleghi che hanno accettato il ruolo da Gae con riserva negli scorsi anni e, pur avendo superato l'anno di prova, hanno partecipato e sono inseriti nelle graduatorie del concorso straordinario. Evidenziando anche che il concorso straordinario del 2018 fosse aperto anche ai soggetti di ruolo, tale decisione del Governo appare del tutto ingiusta ed iniqua! Benché l'attuale governo emani proclami trionfali circa il reclutamento di decine di migliaia di precari, in realtà le immissioni in ruolo dell'imminente anno scolastico copriranno solo il turnover dei pensionamenti.

La chiamata alla mobilitazione della scuola da parte di diverse associazioni e coordinamenti di precari docenti ed Ata per il prossimo 2 settembre deve vedere i COBAS scendere in piazza per gridare quelle necessità della scuola che non trovano risposte nelle misure adottate da questo Governo.

L'insufficiente quantità del contingente destinato alle assunzioni di personale docente ed Ata condanna ogni anno migliaia di colleghi alla precarietà del lavoro. È ora di abbandonare definitivamente questa strada: chiediamo al ministero di superare i vincoli legislativi che impediscono le immissioni in ruolo su tutti i posti vacanti e disponibili.

Tutto ciò è motivo per cui molte realtà unite in questa lotta decidono di scendere in piazza tutte insieme e per un solo fine: il bene ed il futuro della scuola.

**ANDIAMO CON IL PULLMAN. LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA.
PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI TELEFONARE ALLA SEDE
COBAS PISA-LIVORNO 050563083 O AL CELLULARE 3382529966.**

Cobas Scuola

PISA-LIVORNO